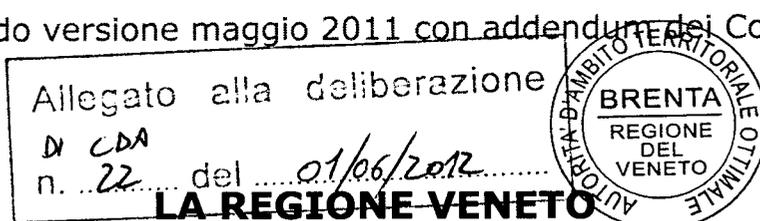


# ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE DEL FIUME BRENTA

(Accordo versione maggio 2011 con addendum dei Comuni)



IL DIRETTORE  
DELL'A.T.O. BRENTA  
*Dr.ssa Giuseppina Cristofani*

**L'AUTORITA' D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE "BRENTA"**

**LA PROVINCIA DI VICENZA**

**LA PROVINCIA DI PADOVA**

**IL COMUNE DI NOVE**

**IL COMUNE DI CARTIGLIANO**

**IL COMUNE DI POZZOLEONE**

**IL COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA**

**IL COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA**

**IL COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA**

**IL COMUNE DI CITTADELLA**

**IL COMUNE DI FONTANIVA**

**IL COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA**

**IL COMUNE DI GRANTORTO**

**IL COMUNE DI SAN PIETRO IN GU'**

**IL COMUNE DI GAZZO**

**IL CONSORZIO DI BONIFICA BRENTA**

**LA SOCIETA' REGIONALE VENETO ACQUE S.P.A.**

**LA SOCIETA' ETRA S.P.A.**

**L'A.R.P.A.V.**

## PREMESSO CHE

1. La Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque prevede, all'art. 11, comma 1, che gli Stati Membri predispongano e attuino programmi e misure allo scopo di perseguire gli obiettivi fissati dalla medesima direttiva, ovvero impediscano il deterioramento dello stato dei corpi idrici superficiali ai fini del raggiungimento dello stato di qualità buono e riducano progressivamente l'inquinamento di sostanze pericolose prioritarie, arrestandone progressivamente le emissioni, gli scarichi e le perdite, proteggano, migliorino e ripristinino i corpi idrici sotterranei, e assicurino un equilibrio tra l'estrazione e il ravvenamento delle acque sotterranee al fine di conseguire un buono stato delle acque sotterranee; attuino misure volte a garantire un impiego efficiente e sostenibile dell'acqua;
2. Il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recepisce in Italia la citata Direttiva quadro con l'obiettivo primario di promuovere livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;
3. La parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 contiene disposizioni volte ad assicurare la tutela ed il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione;
4. L'art. 56 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 stabilisce che l'attività di programmazione e di pianificazione e di attuazione degli interventi destinati a realizzare le finalità di cui al citato art. 53 riguardano in particolare anche la difesa, la sistemazione e la regolamentazione dei corsi d'acqua, dei rami terminali dei fiumi e delle loro foci nel mare, nonché delle zone umide;
5. Il Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto, approvato con D.G.R. n. 1688 del 16.06.2000, individua gli schemi di massima delle principali infrastrutture acquedottistiche necessarie ad assicurare il corretto approvvigionamento idropotabile nell'intero territorio regionale, nonché i criteri ed i metodi per la salvaguardia delle risorse idriche, la protezione e la ricarica delle falde;
6. Nella relazione facente parte del Modello Strutturale degli Acquedotti si evidenzia l'importanza del serbatoio freatico che si sviluppa dal Veronese al Trevigiano lungo la linea delle risorgive o nelle sue vicinanze, dal quale viene prelevata ed erogata buona parte dell'acqua potabile necessaria per i territori di pianura;
7. Nella medesima relazione del Modello Strutturale degli Acquedotti si prevede di disattivare progressivamente tutti gli attuali piccoli impianti di potabilizzazione con prelievo di acque da Adige e Po, sostituendoli con adduzioni dalle falde freatiche e artesiane pedemontane, almeno per la produzione di base;
8. Nella relazione del Modello Strutturale degli Acquedotti è indicata con particolare evidenza l'area di attingimento relativa alle falde freatiche del Medio Brenta, dove in base agli studi svolti risulta possibile una ulteriore produzione di acqua di falda nell'area fra Carturo e la zona a nord di Bassano e per la quale appare opportuno, a fronte di tale maggior attingimento, attuare interventi a favore di miglioramento della ricarica dell'acquifero, anche mediante rialzo e regolarizzazione dell'alveo fluviale;
9. Le disposizioni di attuazione del Modello Strutturale degli Acquedotti indicano che negli alvei dei fiumi o sulla superficie dei bacini imbriferi, vanno attuati interventi che consentano di ottenere il massimo sia della resistenza al deflusso delle acque, sia della capacità di invaso del terreno;



IL DIRETTORE  
DELL'A.T.O. BRENTA  
Dr.ssa Giuseppina  
Pragotto Fani

10. Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 29.11.2002 è stato approvato il progetto preliminare delle opere dello Schema Acquedottistico del Veneto Centrale, che prevede l'interconnessione degli acquedotti alimentati dalle falde del medio Brenta, dalle falde e dalle acque superficiali del Sile, dalle acque superficiali dell'Adige e del Po in un unico schema che massimizzi l'utilizzo delle acque di falda pedemontana, di produzione più economica e di migliore qualità; tale Schema è parte del Modello Strutturale degli Acquedotti che ne contiene l'analisi di fattibilità tecnica ed economica;
11. La Società regionale Veneto Acque S.p.A. è concessionaria per la realizzazione delle opere comprese nel citato Schema Acquedottistico del Veneto Centrale, in base ad apposita convenzione sottoscritta con la Regione Veneto;
12. L'evoluzione morfologica del Fiume Brenta, negli ultimi decenni, ha visto il progressivo abbassamento del fondo dell'alveo, con conseguente alterazione dei rapporti fra corso d'acqua e falda sotterranea: la diminuzione del tratto disperdente del letto e l'aumento del tratto drenante, abbinato ad un uso indiscriminato della risorsa idrica, hanno attivato un lento ma costante processo di depauperamento della falda connessa. Inoltre, le progressive incisioni dell'alveo, con la separazione netta tra le aree golenali terrazzate e la conseguente modificazione sensibile della dinamica idrologica, influiscono sull'intero ecosistema fluviale;
13. Nella zona compresa tra Bassano e la fascia delle risorgive insistono numerosi prelievi; la quasi totalità degli emungimenti è rappresentata da prelievi irrigui ed industriali, in contrasto con la Direttiva Quadro Comunitaria 2000/60/CE, che prevede l'incremento delle riserve d'acqua delle falde freatiche e l'uso preferenziale delle stesse per scopo idropotabile;
14. Resta fermo il principio fondamentale per cui la risorsa idrica rappresenta un bene imprescindibile per l'intera collettività, e non solo delle collettività residenti nelle aree ricche della medesima risorsa;
15. Risultano necessari interventi integrati e diversificati con l'obiettivo di garantire una ricarica delle risorse idriche sotterranee adeguata e duratura nel tempo, tale da garantire anche i prelievi futuri; prioritariamente risulta necessario un piano di razionalizzazione mirante al contenimento dei consumi idrici per scopi diversi da quello potabile;
16. Per l'alimentazione idrica dello Schema Acquedottistico del Veneto Centrale si prevede la realizzazione di nuovi attingimenti dalla falda freatica in prossimità del Fiume Brenta, nel Comune di Carmignano;
17. Il Piano d'Ambito dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Brenta", approvato con Deliberazione dell'Assemblea d'Ambito n. 17 del 22.12.2003 prevede quale importante attingimento quello relativo al campo pozzi in Comune di Carmignano di Brenta, con potenziamento dell'attuale campo pozzi a servizio dell'ex acquedotto Euganeo - Berico;
18. Il progetto "Opere di captazione dalla falda del medio Brenta", in merito al quale la Commissione regionale VIA ha espresso parere di compatibilità ambientale n. 193 del 04.06.2008, prevede di limitare il prelievo dai pozzi esistenti in gestione alla Società Etra S.p.A. (denominati in progetto pozzi P1, P2, P3 P4) a 100 l/s cadauno senza variarne l'ubicazione ma prevedendone la messa in sicurezza rispetto agli eventi di piena.
19. Le Società Etra S.p.A. e Veneto Acque S.p.A. hanno inteso coordinarsi per la realizzazione di un unico sistema integrato di captazione in località Camazzole di Carmignano di Brenta, allo scopo di ridurre le dimensioni delle opere di prelievo, migliorare la regimazione idrogeologica della falda, ridurre gli impatti sul territorio. In particolare la realizzazione del pozzo a nord previsto nel

progetto definitivo delle opere di derivazione (pozzo P1N), da realizzare una volta verificato l'esito positivo degli interventi di rimpinguamento della falda, consentirà di realizzare un sistema di captazione flessibile in grado di diversificare l'emungimento in caso di accidentali inquinamenti e di limitare gli impatti sui livelli della falda freatica;

20. In ottemperanza alle disposizioni delle Direttive comunitarie 79/409/CE e 92/43/CEE la Regione Veneto ha provveduto all'individuazione delle Zone di Protezione Speciale e dei Siti di Importanza Comunitaria nel proprio territorio;
21. Tra le Zone di Protezione Speciale ed i Siti di Importanza Comunitaria è individuato tra gli altri il sito denominato IT3260018 "Grave e zone umide del Brenta" nel quale ricade l'alveo fluviale del Brenta per l'area di interesse del presente accordo;
22. L'art. 2, comma 203, della Legge 23/12/1996, n. 662, recante "*Misure di razionalizzazione della finanza pubblica*" e s.m.i., contiene la disciplina degli strumenti di programmazione negoziata. In particolare la lettera c) del suddetto comma, definisce l'Accordo di Programma Quadro quale strumento di programmazione negoziata, promosso dalle amministrazioni in attuazione di un'intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati;
23. Lo strumento dell'Accordo di Programma, creando un contesto condiviso di impegni reciproci delle parti firmatarie costituisce un valido strumento per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale, favorendo lo sviluppo sostenibile delle attività produttive, e che le Parti convengono nella necessità di mettere in atto una strategia di lungo periodo che impegni i soggetti sottoscrittori e le Amministrazioni Pubbliche interessate ad intraprendere, ognuno in relazione alle specifiche responsabilità e competenze, azioni incisive per la riduzione dell'inquinamento idrico ed atmosferico, per il monitoraggio e controllo costanti degli scarichi e delle emissioni degli impianti medesimi e per la gestione dei fanghi di depurazione;
24. L'Accordo di Programma Quadro in materia di Difesa del Suolo e della Costa, sottoscritto tra la Regione Veneto, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 4 luglio 2002, in seguito all'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Veneto approvata dal CIPE il 3 maggio 2001, si prefigge, attraverso la realizzazione degli interventi previsti ed operando in maniera articolata e differenziata in relazione alle varie situazioni presenti, di intervenire nel settore della protezione delle coste e della sicurezza idrogeologica;
25. Successivamente all'Accordo di cui sopra sono stati sottoscritti ulteriori Atti Integrativi del medesimo rispettivamente, in data 18 dicembre 2003, 23 giugno 2004, 31 maggio 2005 e 20 giugno 2006, aventi ad oggetto programmi di intervento nel settore della protezione delle coste e della sicurezza idrogeologica finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico della Regione Veneto;
26. L'Atto integrativo sottoscritto in data 20 giugno 2006 elenca in particolare alcuni interventi prioritari, sulla scorta di quanto stabilito Deliberazione di Giunta Regionale n. 783 del 21/03/2006 con la quale gli stessi sono stati individuati e approvati, prevedendone il relativo finanziamento con le risorse messe a disposizione dalla Delibera CIPE 35/2005 e con cofinanziamento regionale;
27. In data 15 giugno 2007 è stata emanata l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3598 "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni dell'Italia centro-settentrionale, interessati dalla crisi idrica che sta determinando una situazione di grave pregiudizio agli interessi nazionali", prevedendo in



IL DIRETTORE  
DELL'A.T.O. BRENTA  
*Dr.ssa Giuseppina Cristofani*

particolare all'art. 2, comma 2, che i Presidenti delle Regioni interessate od i loro delegati provvedono, all'adozione delle misure di cui all'art. 1, comma 2, nonché mediante la predisposizione ed attuazione di specifici piani di interventi anche infrastrutturali già programmati, nonché di interventi infrastrutturali e gestionali da programmare, che interessino il solo ambito territoriale regionale;

28. In attuazione ai disposti dell'art. 2, comma 2, della citata Ordinanza la Regione Veneto, con D.G.R. n. 2494 del 07.08.2007 ha approvato il proprio Piano degli interventi, che raccoglie gli interventi ritenuti necessari per consentire il superamento della situazione di emergenza e per assicurare la salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio idrico regionale oltre che un'adeguata sicurezza dell'approvvigionamento per le utenze idropotabile ed irrigue;
29. Con D.G.R. n. 3308 del 23.10.2007 la Regione Veneto ha aggiornato il Piano degli interventi di cui alla precedente D.G.R. n. 2494 del 07.08.2007, in considerazione di quanto emerso nel corso della prima riunione della Cabina Tecnica di Regia in data 09.08.2007, indicando tra gli altri un insieme di n. 11 interventi, per un importo complessivo di € 96.950.000,00, che si ritengono essere prioritari a livello regionale per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal O.P.C.M. 15.06.2007 n. 3598, per i quali in via prioritaria potrà essere disposta dal Presidente della Regione l'applicazione delle deroghe previste dall'Ordinanza medesima;
30. In particolare tra gli interventi prioritari di cui sopra risultano individuati l' "Intervento sperimentale per la conservazione e il controllo delle falde della zona di ricarica degli acquiferi regionali al fine della tutela quantitativa della falda sotterranea nella zona del corso medio del Fiume Brenta" per l'importo di € 15.500.000,00;
31. VISTO il Piano d'Ambito dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Brenta" approvato con Deliberazione dell'Assemblea d'Ambito n. 17 del 22.12.2003 e successivi aggiornamenti e assestamenti;
32. VISTO il Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1688 del 16.06.2000;
33. VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3173 del 10.10.2006, concernente "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative";
34. VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2007 n.3598 recante disposizioni urgenti per fronteggiare la situazione di crisi idrica nelle regioni dell'Italia centro settentrionale;
35. VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2494 del 07.08.2007: "Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2007 n.3598 recante disposizioni urgenti per fronteggiare la situazione di crisi idrica nelle regioni dell'Italia centro settentrionale". Articolo 2 comma 2;
36. VISTO il D.P.G.R. 141 del 07.08.2007: "O.P.C.M. 15 Giugno 2007, n. 3598 - articolo 2 comma 3 Costituzione della Cabina Tecnica di Regia della Regione del Veneto";
37. VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3308 del 23.10.2007: "O.P.C.M. 15 Giugno 2007 n. 3598 'Disposizioni urgenti per fronteggiare la situazione di crisi idrica nelle regioni dell'Italia centro - settentrionale'. Aggiornamento del Piano degli interventi";

38. VISTA la Delibera CIPE 35/2005 "Ripartizione delle risorse nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2005-2008 (legge finanziaria 2005)";
39. VISTO l'Accordo di Programma Quadro 3 - IV Atto Integrativo - Delibera CIPE 35/2005 "Intervento sperimentale finalizzato alla laminazione delle piene e alla ricarica della falda del Brenta in territorio comunale di Cartigliano e Nove (VI)";
40. VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 4388 del 29.12.2004 "Interventi per la conservazione ed il recupero dei livelli di falda nella zona di ricarica degli acquiferi nel bacino del Fiume Brenta e per la regimazione del fiume";
41. VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3184 del 27.10.2009 "Opere di captazione dalle falde del Medio Brenta in area Camazzole - Intervento sperimentale per la conservazione e ricarica delle falde della zona di ricarica degli acquiferi regionali - Riformulazione obiettivi a medio termine";
42. VISTO il Piano di Tutela delle Acque approvato con Delibera del Consiglio regionale n. 107 del 5 novembre 2009;
43. RICHIAMATO il principio di restituzione come riferimento per tutti gli interventi di pressione e/o salvaguardia della risorsa idrica e del bilancio idrico complessivo;
44. CONSIDERATO che il miglioramento qualitativo e morfologico del medio corso del Fiume Brenta risulta in ogni caso di strategica importanza per tutte le Parti firmatarie del presente Accordo;
45. PRESO ATTO che relativamente alla tutela morfologica del medio corso del Fiume Brenta sono state realizzate di n. 2 soglie di fondo in località Nove e Cartigliano, finalizzate a regolarizzare la sezione di deflusso delle acque, favorendo in tal modo la riduzione delle velocità in alveo, ampliando la superficie disperdente e garantendo una più efficace infiltrazione nel sottosuolo;
46. RILEVATO che i dati attualmente disponibili, relativamente al monitoraggio degli effetti delle soglie di cui sopra, pur in presenza di un primo effetto positivo sulla falda, non consentono tuttavia di stabilire con certezza che gli interventi già attivati garantiranno il pieno riequilibrio tra la quantità di acqua che sarà emunta conseguentemente all'attivazione delle previste opere di prelievo in località Camazzole di Carmignano di Brenta e quella dispersa in falda nella fase di ricarica;
47. RITENUTO inoltre necessario integrare l'azione di ricarica conseguente agli interventi già realizzati prevedendo altre forme di ravvenamento della falda, eventualmente differenziando la tipologia e la localizzazione territoriale degli interventi previsti allo scopo;
48. CONSIDERATO, in ragione dell'interesse collettivo rappresentato dalla falda sotterranea del medio corso del Fiume Brenta, si ritiene giustificato attivare la più ampia conoscenza in materia di tutela quali - quantitativa della medesima, eventualmente mettendo a confronto esperienze e sperimentazioni proposte da differenti Amministrazioni;
49. VISTO il progetto "Democrito" predisposto dal Consorzio di Bonifica "Brenta" e dalla Provincia di Vicenza avente l'obiettivo di tutela quantitativa della falda sotterranea;
50. CONSIDERATO che per la Regione Veneto le attività previste nel presente Accordo consentono di concretizzare le previsioni della propria programmazione, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria, a vantaggio della collettività regionale, stante l'importanza strategica della salvaguardia delle risorse idriche sotterranee;



IL DIRETTORE  
DELL'A.T.O. BRENTA  
*Dr.ssa Giuseppina Cristofani*

51. CONSIDERATO che per i motivi di cui sopra le attività previste dal presente Accordo risultano di strategica importanza anche per l'Autorità d'Ambito Territoriale Originale "Brenta", essendo la medesima direttamente interessata all'utilizzo delle risorse idriche superficiali e sotterranee per scopi idropotabili, ricadenti nel proprio comprensorio;
52. CONSIDERATO che per le Amministrazioni provinciali di Vicenza e Padova il miglioramento qualitativo e morfologico del medio corso del Fiume Brenta risulta strategico, oltre che per i motivi sopra esposti in merito alla salvaguardia della risorsa idrica sotterranea, anche per la maggiore fruibilità delle aree fluviali che risulterebbe possibile in seguito agli interventi previsti, e per il miglioramento della qualità delle acque superficiali con possibilità di usufruire delle aree interessate anche per scopi ricreativi e più in generale per il miglioramento della qualità della vita;
53. CONSIDERATO che per la Società regionale Veneto Acque S.p.A. gli interventi previsti, a tutela della risorsa idrica sotterranea, in particolare nella fascia delle risorgive, risultano strategici in considerazione delle previsioni del Modello Strutturale degli Acquedotti, il quale stabilisce nuove aree di attingimento per l'alimentazione della rete acquedottistica di importanza regionale da collocarsi in area Medio Brenta;
54. CONSIDERATO che la Commissione regionale VIA, con parere n. 193 del 04/06/2008, ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto di "Derivazione della Falda del Medio Brenta" presentato da Veneto Acque S.p.A., per un prelievo massimo di 950 l/s in località Camazzole, subordinatamente alle prescrizioni di cui all'allegato 1 al medesimo;
55. CONSIDERATO che i Comuni interessati a detto prelievo hanno manifestato sin dall'inizio dell'iter autorizzativo del progetto le loro forti perplessità, motivate con la criticità dello stato attuale della falda;
56. CONSIDERATO che i Comuni interessati hanno inoltre sottolineato e preteso che gli eventuali nuovi prelievi fossero garantiti da un intervento di ricarica della falda, garantendo il rimpinguamento della medesima con portate quantomeno compensative, in modo da tutelare i consumi locali per usi civili, agricoli ed industriali;
57. CONSIDERATO che il citato parere della Commissione regionale VIA n. 193 del 04.06.2008 ha stabilito la costituzione di una Commissione Tecnica di valutazione e controllo della realizzazione delle opere, dei prelievi, delle portate di dispersione, tale da garantire l'osservanza delle prescrizioni di cui all'allegato 1 del citato parere;
58. CONSIDERATO che la VII Commissione del Consiglio Regionale del Veneto, su sollecitazione degli Enti Locali interessati, si è espressa a favore del citato progetto di prelievo in località Camazzole chiedendo alla proponente Veneto Acque S.p.A. di mettere in atto interventi tecnici atti ad affrontare in maniera organica e funzionale il problema della ricarica della falda, adottando tutte quelle soluzioni che consentano un utilizzo della risorsa in termini razionali e qualitativi;
59. CONSIDERATO che con la citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 3184 del 27.10.2009 è stato stabilito di rinviare l'esecuzione delle ulteriori n. 5 rampe da realizzare in alveo del Fiume Brenta successivamente all'acquisizione degli esiti del monitoraggio sull'efficacia dell'intervento delle prime due rampe sperimentali già realizzate;
60. CONSIDERATO che attualmente il Comune di Pozzoleone non è dotato di un sistema di acquedotto atto a garantire l'alimentazione idropotabile della popolazione residente;

61. CONSIDERATO che attualmente il Comune di Carmignano di Brenta, in particolare la frazione Camazzole, zona contigua alle fonti di prelievo; non è completamente asservito da un sistema di acquedotto atto a garantire l'alimentazione idropotabile della popolazione residente;
62. CONSIDERATO che l'evidente vocazione naturalistica delle aree golenali dell'asta del Medio Brenta ed in particolare del Bacino Giaretta, suggerisce l'opportunità di mettere in atto azioni utili affinché tali aree vadano adeguatamente tutelate e protette, escludendo quindi le attività non compatibili con il prelievo, ed eventualmente conferendo alle stesse una destinazione turistico-ambientale;
63. VISTO l'Accordo per la tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee del Fiume Brenta" approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 1030 del 23.03.2010 che prevede la realizzazione degli interventi di prelievo contestualmente alla realizzazione di opere di compensazione e di monitoraggio continuo della falda interessata;
64. CONSIDERATO che l'Accordo di cui sopra non è stato successivamente sottoscritto dagli Enti coinvolti;
65. CONSIDERATO che, in ragione dei vincoli sulla spesa pubblica imposti dalle direttive nazionali in materia di bilancio, si registra l'obiettivo necessità di riprogrammare attentamente ogni impegno a copertura delle iniziative richieste in particolare dai comuni interessati;
66. CONSIDERATO che risulta di strategica importanza per la collettività della Regione Veneto procedere con la realizzazione delle opere di prelievo relative allo Schema Acquedottistico del Veneto Centrale e che è analogamente necessario sviluppare interventi miranti alla tutela ambientale dell'area interessata;
67. RITENUTO, in ragione di quanto esposto ai punti precedenti, di rivedere gli interventi e le relative disponibilità economiche elencate nell'Accordo di cui al punto 63 e procedere mediante la sottoscrizione del presente Accordo, in sostituzione al precedente approvato dalla Giunta regionale con la citata D.G.R. n. 1030 del 23.03.2010;

**STIPULANO IL SEGUENTE  
ACCORDO DI PROGRAMMA  
PER LA TUTELA DELLA RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E  
SOTTERRANEE  
DEL FIUME BRENTA**

Le Premesse costituiscono parte integrante del presente Accordo.

**Articolo 1**  
**Finalità e obiettivi generali**



IL DIRETTORE  
DELL'A.T.O. BRENTA  
Dr.ssa Giuseppina Cristofani

1. Il presente Accordo è finalizzato al miglioramento morfologico del medio corso del Fiume Brenta nel tratto compreso tra Bassano del Grappa e Fontaniva, per il quale la situazione attuale di deflusso e trasporto solido risente pesantemente delle escavazioni di materiale inerte operate nel passato all'interno dell'alveo, con pesante perdita di naturalità e progressiva degenerazione delle dinamiche di trasporto di acqua fluente e materiale solido;
2. Il presente Accordo è finalizzato a consentire a Veneto Acque S.p.A. il prelievo iniziale di 500 l/s nell'area in prossimità del Bacino Giarretta in località Camazzole di Carmignano di Brenta, coerentemente con quanto stabilito dal Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto;
3. Tali finalità risultano coerenti con quanto specificato in premessa in merito all'orientamento e alle disposizioni della normativa e della pianificazione di settore;
4. Per tali finalità il presente Accordo specifica il quadro degli interventi di salvaguardia morfologica degli alvei fluviali per i tratti interessati, e ne definisce i relativi impegni finanziari.
5. Le finalità di cui ai precedenti commi sono perseguite attraverso:

**A) Interventi in area Medio - Brenta**

- a. Attività di monitoraggio dei livelli della falda e della portata di infiltrazione in seguito all'avvenuta esecuzione delle opere sperimentali relative a n. 2 rampe o soglie di fondo realizzate in località Nove e Cartigliano quale intervento sperimentale;
- b. Prelievo di 500 l/s da parte di Veneto Acque S.p.A. mediante la realizzazione del progetto di "Derivazione della Falde del Medio Brenta" di cui al parere favorevole della Commissione regionale V.I.A. n. 193 del 04/06/2008. La portata prelevata da Veneto Acque S.p.A. potrà successivamente essere incrementata fino ad un massimo di 950 l/s, stabiliti dal citato progetto e dal parere di compatibilità ambientale di cui sopra, in relazione agli esiti favorevole del monitoraggio dei livelli di falda. Tale incremento sarà subordinato all'effettiva ricarica della falda.

**B) Indagini conoscitive**

- a. Utilizzo del modello matematico della dinamica della falda realizzato da un'equipe di docenti e ricercatori dell'Università degli Studi di Padova coordinata dal Prof. Ing. Andrea Rinaldo al fine della definizione dello stato di fatto, del monitoraggio e del calcolo del bilancio idrico;
- b. Censimento per l'individuazione di tutte le fonti di prelievo autonomo al fine di predisporre un piano di contenimento dell'importante pressione antropica sul prelievo di falda.

**C) Interventi a tutela della falda acquifera**

**Tutela quantitativa:**

- a. Realizzazione delle interconnessioni acquedottistiche a monte necessarie per garantire continuità in termini qualitativi e quantitativi dell'approvvigionamento idrico dei Comuni rivieraschi;
- b. Completamento della rete di adduzione e distribuzione acquedottistica nel Comune di Carmignano di Brenta con progressiva riduzione dei prelievi dei pozzi privati di approvvigionamento idropotabile;

- c. Realizzazione della rete di adduzione e distribuzione acquedottistica nel Comune di Pozzeleone con progressiva riduzione dei prelievi dai pozzi privati per l'approvvigionamento idropotabile;
- d. Ricarica dell'acquifero in fascia pedemontana in destra Brenta tramite impianti pluvirrigui e realizzazione di aree forestali sperimentali di ricarica;
- e. Realizzazione del progetto "Democrito". Tale intervento mira alla realizzazione di una tubazione principale di diametro 2000 mm e delle derivazioni necessarie destinati alla ricarica delle falde per la sostenibilità dei prelievi, tra i Comuni di Marostica e Sandrigo, da costruire per stralci successivi;
- f. Contenimento del consumo agricolo della risorsa, in cooperazione con il Consorzio di Bonifica mediante il progressivo ammodernamento dei sistemi di irrigazione e piani di dispersione dell'acqua in canalette disperdenti in periodo non irriguo;
- g. Riduzione del consumo industriale della risorsa, mediante l'incentivazione alla dismissione dell'utilizzo di fonti sotterranee, la conversione di sistemi di raffreddamento ad acqua con sistemi ad aria, lo sviluppo di sistemi di riutilizzo dell'acqua depurata;
- h. Previsione di un quadro organico di incentivi e agevolazioni per l'utilizzo di reti duali e cicli produttivi che risparmino la risorsa idrica.

#### **Tutela qualitativa:**

- a. Riduzione dei carichi inquinanti immessi nel corpo idrico nel tratto di asta fluviale tra Bassano del Grappa e Fontaniva, mediante affinamento dei sistemi di depurazione degli impianti a maggiore potenzialità scaricanti nel Fiume Brenta; quali quello di Bassano del Grappa e di Tezze sul Brenta,
- b. Realizzazione di aree filtro ambientali consistenti in un impianto di finissaggio, anche longitudinale mediante interrelazione di canali irrigui esistenti delle acque scaricate dagli impianti di cui sopra, alternativo allo spostamento degli scarichi;
- c. In alternativa agli interventi di cui al precedente punto b), priorità degli interventi di neutralizzazione degli scarichi a monte della derivazione idrica del Consorzio di Bonifica Brenta con spostamento degli scarichi a tutela di n. 3 frazioni.

#### **D) Interventi di difesa e recupero ambientale**

- a. Salvaguardia ambientale dell'area del bacino Giaretta in località Camazzole in Comune di Carmignano di Brenta, escludendo qualsiasi attività di escavazione, utilizzo come cassa di espansione ed altre attività non compatibili con il prelievo, destinando l'intera zona ad iniziative a destinazione turistica, finalizzate all'utilizzo da parte delle famiglie ed al tempo libero, garantendone la fruibilità;
- b. Individuazione in via prioritaria delle zone di salvaguardia delle aree di prelievo secondo criteri idrogeologici e di attenzione alle attività rurali insistenti a contorno anche prevedendo incentivi alla riconversione ad attività compatibili;
- c. Realizzazione delle opere necessarie alla fruibilità del territorio per scopi naturalistici e del tempo libero, quali parcheggi, percorsi ciclo-pedonali, piazzole attrezzate alla sosta, ecc.;
- d. Finanziamento della riqualificazione degli argini del Fiume Brenta nei Comuni di Cartigliano e Nove.



IL DIRETTORE  
DELL'A.T.O. BRENTA  
Dr.ssa Giuseppina Cristofani

**E) Interventi di pianificazione:**

Predisposizione di un piano regionale per la ricarica delle falde, con particolare riferimento all'area del Medio Brenta che, di concerto con il Piano di Tutela delle Acque e le province interessate, sia specificatamente inerente al censimento e al contenimento dei prelievi autonomi e all'individuazione e promozione di opere alternative di ricarica.

**F) Interventi di monitoraggio, gestione e controllo**

Realizzazione di un monitoraggio costante qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e di quelle di falda a tutela dei Comuni privi rete acquedottistica, quali Pozzoleone e Carmignano.

**G) Attivazione dei sequenti organismi**

a. Commissione Tecnica

E' istituita una Commissione composta da:

- Il Sindaco del Comune di Carmignano di Brenta o suo delegato nella qualità di Presidente (eventualmente attribuzione dell'incarico a rotazione con il Sindaco o suo delegato dei Comuni contermini di Fontaniva e Pozzoleone),
- Direttore di A.A.T.O. Brenta,
- Direttore del Consorzio di Bonifica "Brenta",
- un tecnico dell'ARPAV,
- un tecnico della Segreteria regionale competente in materia di Servizio idrico integrato,
- un tecnico della Società regionale Veneto Acque S.p.A.,
- un tecnico proposto dagli Enti locali ricadenti nella Prov. di Padova firmatari dell'Accordo,
- un tecnico proposto dagli Enti locali ricadenti nella Prov. di Vicenza firmatari dell'Accordo.
- un tecnico della Società Etra S.p.A. ovvero del gestore individuato dall'Autorità d'Ambito di riferimento ai sensi di Legge.

Tale Commissione avrà il compito di verificare che gli interventi previsti siano effettuati nel pieno rispetto delle prescrizioni delle autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti, nonché di monitorare costantemente il prelievo della risorsa idrica dalle opere di captazione di competenza regionale in località Camazzole e il conseguente stato quantitativo della falda.

La Commissione Tecnica si riunirà periodicamente e riporterà le proprie risultanze al Coordinamento degli Enti Locali e Territoriali sullo stato dei lavori e sugli esiti del monitoraggio della falda nel rispetto delle prescrizioni previste dalla Commissione regionale VIA.

b. **Coordinamento degli Enti Locali e Territoriali**

E' istituito il Coordinamento degli Enti Locali e Territoriali composto dai Sindaci di tutti i comuni firmatari dal Segretario Regionale competente in materia di Servizio idrico integrato o suo delegato, dall'Assessore all'Ambiente della Provincia di Padova o suo delegato; dall'Assessore all'Ambiente della Provincia di Vicenza o suo delegato; dal Presidente dell'Autorità d'Ambito "Brenta" o suo delegato e dal Presidente del Consorzio di Bonifica Brenta o suo delegato. Presiede il Coordinamento il Presidente della Commissione Tecnica di cui al precedente punto a).

A discrezione del Coordinamento degli Enti Locali e Territoriali potranno essere interessati, in casi particolari, altri Soggetti del territorio.

Il Coordinamento degli Enti Locali e Territoriali si riunisce periodicamente od ogniqualvolta lo riterrà opportuno, previa convocazione da parte del Presidente della Commissione Tecnica o suo delegato o su richiesta di almeno tre tra gli altri Enti membri, avendo come obiettivo quello di essere costantemente a conoscenza dello stato degli interventi e dei riflessi sulla falda dei prelievi effettuati a vario genere in modo da suggerire soluzioni da adottare e/o affrontare le criticità rilevate.

In caso di situazione di criticità dovuta all'abbassamento della falda la Commissione Tecnica segnalerà la situazione al Coordinamento degli Enti Locali e Territoriali per l'adozione dei provvedimenti che si riterranno necessari.

Anomalie o inadempienze nella realizzazione e gestione degli interventi realizzati riscontrate dalla Commissione Tecnica saranno comunicate al Coordinamento degli Enti Locali e Territoriali e da questo alla Regione Veneto/Segreteria Regionale per l'Ambiente al fine dell'adozione degli adempimenti di competenza.

Il Coordinamento dovrà inoltre definire il programma di interventi previsti dal presente accordo, come potrà proporre nuove azioni o modifiche in base all'evolversi della situazione, a quanto stabilito dal presente Accordo.

### **Articolo 1 bis Nomina di tecnici esperti**

1. Le parti concordano sulla necessità di studiare in via prioritaria altre forme di ravvenamento della falda, eventualmente differenziando gli interventi sia come tipologia, sia come localizzazione sul territorio.  
A tale scopo sono nominati tecnici esperti secondo le seguenti modalità:
  - a. La Regione nomina un tecnico esperto nella materia di ricarica degli acquiferi, il quale, sentito il tecnico nominato dai Comuni interessati di cui al successivo punto b), valutate le proposte già agli atti e quanto eventualmente segnalato da altri Soggetti competenti in materia, provvederà a proporre alla Regione la realizzazione degli interventi più idonei in termini di costi/benefici atti a garantire la ricarica della falda.
  - b. Le Amministrazioni comunali interessate indicano di comune accordo un tecnico esperto in materia di ricarica degli acquiferi, il quale collaborerà con il tecnico della Provincia di Vicenza e con il tecnico nominato dalla Regione di cui al precedente punto a);

### **Articolo 2 Quadro conoscitivo ambientale**

1. Le Parti assumono come situazione di riferimento per l'attuazione del presente Accordo:
  - a) Il Piano di Tutela delle Acque adottato e le relative norme già entrate in vigore in regime di salvaguardia;
  - b) Il Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto e suoi aggiornamenti;
  - c) Il Piano d'Ambito dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Brenta".
  - d) Piano Faunistico-Venatorio e Carte ittiche delle Province di Padova e di Vicenza;
  - e) Piano di gestione ex DPR 357/97 e smi;
  - f) Misure di conservazione delle zone di protezione speciale della Regione del Veneto, allegato E della L.R. n. 1/2007;
  - g) Piano di gestione dei siti rete natura 2000 (SIC ZPS IT 3260018)
2. Le parti condividono la necessità di aggiornare e affinare periodicamente la conoscenza del sistema idrogeologico e ambientale di riferimento nonché la programmazione regionale prevista dal Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto.
3. In tal senso prendono atto della necessità di avvalersi di un modello matematico della dinamica della falda; in particolare il modello predisposto da parte di un'equipe di docenti e ricercatori dell'Università degli Studi di Padova coordinata dal Prof. Ing. Andrea Rinaldo.
4. Le parti convengono pertanto che ogni ulteriore attività di prelievo rispetto alla portata di 500 l/s di cui al precedente art. 1 sarà subordinata all'esito delle valutazioni dei risultati espressi dallo studio di cui al punto 3 del presente articolo.



IL DIRETTORE  
DELL'A.T.O. BRENTA  
*Dr.ssa Giuseppina Cristofani*

### **Articolo 3**

#### **Interventi per l'avvio del prelievo dal medio corso del Fiume Brenta**

1. Le Parti prendono atto che il risanamento ambientale del Medio corso del Fiume Brenta costituisce una delle condizioni indispensabili per l'utilizzazione delle risorse idriche superficiali, e sotterranee; dalla valutazione dei risultati conseguenti agli investimenti realizzati a tale scopo si effettueranno le conseguenti valutazioni circa gli aspetti quantitativi degli attingimenti.
2. In seguito alla sottoscrizione del presente Accordo, secondo la tempistica stabilita al successivo art. 4, Veneto Acque S.p.A. potrà dar corso ad un prelievo iniziale fino ad un massimo di 500 l/s, computati in aggiunta al prelievo già in essere di 800l/s in capo a Etra spa e Centro Vento Servizi spa (CVS spa); l'aumento del prelievo per ulteriori 450 l/s a completamento della portata di 950 l/s stabilita come massimo dal parere di compatibilità ambientale della Commissione regionale VIA citato in premessa, sarà subordinato all'effettivo riscontro della ricarica della falda.
3. Data l'insistenza in località Camazzole del campo pozzi di Etra S.p.A. e Centro Veneto Servizi S.p.A., le parti danno atto che si provvederà alla messa in sicurezza dei pozzi esistenti coordinandola all'insediamento dei nuovi prelievi, previa chiusura definitiva del pozzo ad autorizzazione sperimentale attualmente insistente ad ovest degli attuali pozzi di proprietà ETRA S.p.A. e CVS S.p.A..
4. Restano in capo a Veneto Acque S.p.A. gli oneri relativi alla realizzazione del nuovo sistema di prelievo ivi compresa la messa in sicurezza dell'esistente per la propria quota di competenza in accordo con Etra S.p.A.

### **Articolo 4**

#### **Scadenze e impegni delle risorse per l'attuazione dell'Accordo**

1. Il presente Accordo avrà validità a partire dalla data di sottoscrizione del medesimo;
2. Il presente Accordo ha validità di 5 (cinque) anni a partire dalla data di sottoscrizione del medesimo e potrà essere rinnovato alla scadenza di comune accordo con le Parti firmatarie;
3. Gli obiettivi del presente Accordo si realizzeranno entro le seguenti scadenze temporali:
  - Entro il 31/12/2014 dovrà essere ultimata la prima fase concernente il monitoraggio degli esiti dell'intervento sperimentale inerente la realizzazione delle n. 2 briglie o soglie di fondo nell'alveo fluviale del Brenta, in località Nove e Cartigliano, finalizzate al recupero morfologico dello stesso.
  - A partire dal 01/01/2013 Veneto Acque S.p.A. potrà prelevare la portata di 500 l/s dalla falda sotterranea in prossimità del Lago Giaretta in località Camazzole.
4. Le Parti si impegnano affinché tutte le azioni necessarie per la realizzazione degli interventi previsti nel presente Accordo siano poste in essere nei tempi programmati, facilitandone gli atti dovuti.

### **Articolo 5**

#### **Ripartizione delle risorse e delle competenze per l'attuazione degli investimenti**

In merito alle risorse necessarie per il raggiungimento delle finalità dell'Accordo e alle competenze dei Soggetti firmatari, si stabilisce quanto segue:

## **Regione Veneto**

Ha erogato il contributo per la realizzazione del progetto "Democrito" (contributo regionale di cui alla D.G.R.V. n. 4152/2009 su intervento previsto complessivamente di € 12.920.000,00).....**€ 900.000,00**

Ha erogato il contributo per l'estensione della rete acquedottistica nei Comuni a nord di Cittadella assegnato all'AATO Brenta con D.G.R.V. n. 4253/2006..... **€ 710.000,00**

Assegna, quale primo impegno, il contributo, a valere sulle risorse di bilancio 2011, a favore dell'AATO Brenta, per interventi finalizzati al ravvenamento delle falde idriche del corso del medio Brenta, tra i quali potranno essere individuati il progetto "Democrito" del Consorzio di Bonifica "Brenta", la realizzazione di reti acquedottistiche e/o altri progetti proposti nell'ambito della valutazione tecnica attuata dai tecnici esperti di cui all'art. 1, comma 5, lett. G), punto c).....**€ 2.000.000,00**

## **Consorzio di Bonifica**

Realizza, anche per stralci funzionali, la porzione di progetto "Democrito" di propria competenza volta alla ricarica della falda acquifera, il cui importo è pari al 46.4% (cioè 6.000.000,00) del costo complessivo dell'intervento pari a totali **€ 12.920.000,00**

## **Veneto Acque S.p.A.**

Realizza gli interventi definiti dalla Commissione Tecnica di cui all'art. 1, comma 5, lett. g), secondo le priorità stabilite dalla medesima, contribuendo con un importo iniziale di **€ 4.000.000,00** già disponibile; a tale scopo riserva inoltre un importo annuo derivante dall'applicazione di apposita aliquota, a valere sulla tariffa introitata dalla stessa Veneto Acque S.p.A. e riferita al volume di acqua fornita. Tale aliquota è da definirsi all'avvio del prelievo idrico. Gli interventi finanziati riguarderanno la realizzazione di reti acquedottistiche per un importo massimo non superiore al 50% delle somme disponibili e potranno comprendere anche quelli di ravvenamento della falda. L'importo massimo dei proventi derivanti dalla tariffa e da destinarsi agli interventi definiti dalla Commissione Tecnica è pari a **€ 800.000,00 annui per n. 15 annualità.**

Si impegna a garantire il mantenimento a proprio carico in efficienza delle soglie di fondo già realizzate, oltre a garantire il monitoraggio dei pozzi piezometrici realizzati in prossimità delle stesse soglie. Si impegna altresì ad effettuare controlli quali-quantitativi nei territori non serviti da acquedotto su pozzi pubblici esistenti;

Si impegna ad attribuire formale incarico e relativi compensi ai tecnici nominati dalla Regione e dai Comuni interessati ai sensi dell'Art. 1, comma 5, lett. G), punto c).

## **Articolo 6**

### **Modalità di attuazione degli investimenti e monitoraggi**

1. La **Regione Veneto** si impegna a:

- 1.a. garantire la salvaguardia ambientale dell'area del bacino Giaretta in località Camazzole in Comune di Carmignano di Brenta, escludendo qualsiasi attività di escavazione ed altre non compatibili con il prelievo;
- 1.b. attuare il monitoraggio inerente gli esiti della realizzazione delle due traverse o soglie di fondo per il recupero morfologico dell'alveo del Fiume Brenta in località Nove e Cartigliano, compreso il monitoraggio qualitativo a Pozzeleone e Friola;
- 1.c. insediare entro 6 mesi dalla sottoscrizione dell'accordo il Coordinamento degli Enti Locali e Territoriali e la Commissione tecnica come previsto dal precedente art. 1 dando loro le risorse necessarie per operare in autonomia;



IL DIRETTORE  
DELL'A.T.O. BRENTA  
*Dr.ssa Giuseppina Cristofani* §

- 1.d. programmare il finanziamento, direttamente o tramite la Società regionale Veneto Acque S.p.A., per la realizzazione del progetto "Democrito" del Consorzio di Bonifica Brenta, relativamente alla quota non superiore al 50% determinata quale funzionale alla ricarica e presumibile in 6 milioni di €;
  - 1.e. predisporre un piano regionale con particolare riferimento all'area del Medio Brenta che, di concerto con il Piano di Tutela delle Acque e le province interessate, sia specificatamente inerente al censimento e al contenimento dei prelievi autonomi e all'individuazione e promozione di opere alternative di ricarica.
  - 1.f. programmare il finanziamento, direttamente o tramite la Società regionale Veneto Acque S.p.A., per l'estensione della rete acquedottistica nei comuni di Carmignano di Brenta, Pozzoleone e comuni contermini per un importo stimato di € 8.300.000,00.
2. La **Provincia di Vicenza** e la **Provincia di Padova** si impegnano, per quanto di propria competenza, a dar corso alle procedure amministrative più rapide per addivenire all'esecuzione e alla piena entrata in funzione delle opere oggetto del presente Accordo nel più breve tempo possibile;
3. I **Comuni firmatari** si impegnano promuovere le azioni necessarie affinché gli interventi previsti nel presente Accordo siano attuati nei tempi programmati facilitandone gli atti dovuti;
4. **ATO BRENTA** si impegna a:
- 4.a. rivedere periodicamente il Piano d'Ambito per inserire interventi strutturali volti alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa anche in funzione dei nuovi approvvigionamenti e delle opere di ricarica come sopra dettagliato;
  - 4.b. promuovere un censimento per l'individuazione di tutte le fonti di prelievo autonomo al fine di predisporre un piano di contenimento delle medesime;
  - 4.c. mettere a disposizione delle Parti, ai fini del monitoraggio e del calcolo del bilancio idrico il modello matematico della dinamica della falda elaborato dall'equipe dell'Università degli Studi di Padova coordinata dal Prof. Ing. Andrea Rinaldo;
  - 4.d. individuare in via prioritaria le zone di salvaguardia delle aree di prelievo dei pozzi a scopo idropotabile secondo criteri idrogeologici coerentemente con le disposizioni di cui al Piano di Tutela delle Acque;
  - 4.e. predisporre, in collaborazione con le Province e con i Comuni interessati, un apposito piano di coinvolgimento e comunicazione pubblica relativo agli obiettivi, agli interventi e ai risultati del presente Accordo, comunicazione rivolta ai soggetti istituzionali, alle categorie economiche e ai cittadini dell'area interessata agli interventi.
  - 4.f. Destina la somma di € 2.000.000,00 introitata dalla Regione Veneto per la realizzazione di interventi di ravvenamento della falda secondo le indicazioni che saranno fissate dalla Regione a seguito delle proposte formulate dai tecnici esperti di cui al precedente Art. 1 bis.
5. Il **Consorzio di Bonifica "Brenta"** si impegna a
- 5.a. Realizzare il progetto "Democrito". Il progetto potrà essere realizzato per stralci successivi, ciascuno dei quali dovrà riguardare interventi direttamente funzionali alla ricarica.
  - 5.b. Garantire il contenimento del consumo agricolo della risorsa, mediante il progressivo ammodernamento dei sistemi di irrigazione e piani di dispersione dell'acqua in canalette disperdenti in periodo non irriguo;

6. Ad **ARPAV** competono le attività di monitoraggio e verifica di cui al successivo articolo 10.
7. A **Veneto Acque S.p.A.** restano in capo tutti gli oneri relativi alla realizzazione del nuovo sistema di prelievo ivi compresa la messa in sicurezza dell'esistente per la quota di competenza.

#### **Articolo 7**

##### **Modalità di erogazione del finanziamento pubblico**

1. Il finanziamento pubblico previsto nel presente Accordo è subordinato all'approvazione da parte delle Amministrazioni interessate, per quanto di rispettiva competenza, dei progetti definitivi relativi agli interventi previsti dal presente Accordo.
2. La Regione Veneto erogherà le risorse ai Soggetti attuatori titolari del finanziamento, come dalla stessa individuati con provvedimenti della Giunta Regionale, secondo le modalità previste nell'atto di impegno.

#### **Articolo 8**

##### **Responsabile dell'Accordo**

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individua quale Responsabile dell'Accordo il Segretario Regionale competente in materia di Servizio idrico integrato o suo delegato.
2. Il Responsabile dell'Accordo ha il compito di:
  - a. coordinare la raccolta dei dati forniti dalle Parti firmatarie e verificare lo stato di attuazione del presente Accordo nel corso dei monitoraggi semestrali, da effettuarsi secondo le modalità indicate nel successivo art. 10;
  - b. in seguito all'acquisizione dei dati di monitoraggio di cui al punto a), prevedere in accordo con le Parti firmatarie l'adozione di eventuali iniziative o modifiche e integrazioni al presente Accordo al fine di raggiungere efficacemente gli obiettivi e le finalità di cui all'art. 1;
  - c. coordinare l'attività di verifica di cui al successivo art. 10.

#### **Articolo 9**

##### **Responsabile di intervento**

1. Per ogni intervento verrà nominato un "*Responsabile di intervento*", che, trattandosi di realizzazione di lavori pubblici, corrisponde al soggetto già individuato come "*Responsabile unico di procedimento*" ai sensi del D.P.R. n. 554/1999 e s.m.i.

#### **Articolo 10**

##### **Piani di monitoraggio e comunicazione**

1. Il monitoraggio verrà effettuato da ARPAV con riguardo alle seguenti attività:
  - monitoraggio del deflusso minimo vitale del Brenta;
  - valutazione dell'infiltrazione effettiva dell'acqua in falda;
  - valutazione della variazione quantitativa della risorsa sotterranea in seguito all'attuazione delle opere di prelievo di competenza regionale;
  - monitoraggio qualitativo della risorsa idrica prelevata dai pozzi pubblici ad uso idropotabile siti nei Comuni di Pózzoleone e Carmignano.



IL DIRETTORE  
DELL'A.T.O. BRENTA  
*Dr.ssa Giuseppina Cristofani*

2. Al fine di verificare l'avanzamento nell'attuazione del presente ~~Accordo~~ e il raggiungimento degli obiettivi dello stesso, le Parti firmatarie, avvalendosi della Commissione Tecnica, redigono semestralmente, a partire dalla data di sottoscrizione dell'Accordo, una relazione informativa sulla attività svolta di propria competenza e la inoltrano al Soggetto Responsabile dell'Accordo di cui al precedente art. 7.
2. Al fine di assicurare l'informazione e la partecipazione dei cittadini alle politiche ambientali, l'A.A.T.O. Brenta, in collaborazione con le Province interessate, predispone un apposito piano di coinvolgimento e comunicazione pubblica relativo agli obiettivi, agli interventi e ai risultati del presente Accordo, comunicazione rivolta ai soggetti istituzionali, alle categorie economiche e ai cittadini dell'area interessata agli interventi.

### **Articolo 11** **Revisione dell'Accordo**

1. Il presente Accordo è sottoposto a verifica annuale delle condizioni previste sulla base dei risultati conseguiti desumibili dal rapporto semestrale di cui all'art. 8. Le Parti firmatarie il presente Accordo nella consapevolezza della continua evoluzione della tecnologia, si impegnano a concordare modifiche e revisioni degli interventi in applicazione delle migliori tecnologie disponibili, in un inderogabile contesto di minimizzazione dei consumi energetici e dei costi gestionali in genere, fermi restando il conseguimento degli obiettivi indicati all'art. 1 e le scadenze temporali previste.

### **Articolo 12** **Inadempimenti dell'Accordo**

1. Tutte le Parti firmatarie del presente Accordo assumono reciproco impegno di porre in essere secondo le rispettive competenze, in uno spirito di leale collaborazione, procedimenti, iniziative ed attività necessarie per il conseguimento degli obiettivi del presente Accordo.
2. Per tutto quanto non previsto né disciplinato dal presente Accordo, le Parti fanno espresso riferimento a tutta la legislazione vigente in materia, in particolare per quanto riguarda l'eventuale inottemperanza, totale e parziale, delle obbligazioni assunte.

Venezia, .....

Regione Veneto

Provincia di Padova

Provincia di Vicenza

Autorità di Ambito Territoriale Ottimale "Brenta"

CONSORZIO DI BONIFICA BRENTA

COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA

COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA

COMUNE DI CARTIGLIANO

COMUNE DI CITTADELLA

COMUNE DI FONTANIVA

COMUNE DI GAZZO

COMUNE DI GRANTORTO

COMUNE DI NOVE

COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA

COMUNE DI POZZOLEONE

COMUNE DI SAN PIETRO IN GU'

COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA

Veneto Acque S.p.A.

Etra S.p.A.

A.R.P.A.V.